Matteotti ed altri. — *Al ministro per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere per quali ragioni presso l'intendenza di finanza di Belluno sia tanto ritardata particolarmente la liquidazione dei danni di guerra per le quote inferiori alle 25 mila lire; e per quali ragioni anche il Consorzio zootecnico provinciale frapponga ostacoli burocratici alla reintegrazione del bestiame – unica fonte quasi di alimento per le popolazioni montanine – e contratti con gli appaltatori speculanti il rifornimento del bestiame scadente, anche là dove sarebbe possibile concedere le somme corrispondenti ai piccoli proprietari per l'acquisto diretto di egual numero di mucche di buona qualità ».

RISPOSTA. — « Premesso che la liquidazione dei danni di guerra per somme inferiori a lire 25 mila compete all'agenzia delle imposte e non alle intendenze di finanza non risulta che tali liquidazioni siano specialmente ritardate nella provincia di Belluno: ritardi si avverano in generale, cagionati dalla gran mole di denuncie riversatesi in questi ultimi mesi negli uffici finanziari. Perciò il Ministero ha già dato disposizioni perchè nelle liquidazioni si dia la precedenza a quelle precisamente che riguardano le minori fortune.

« Per quanto concerne il risarcimento di danni per il bestiame perduto si osserva che è solo facoltà e non un obbligo del danneggiato di averne la reintegrazione in luogo del pagamento delle indennità in danaro, per cui nessun ostacolo è opposto all'Amministrazione di risarcire il danno stesso in denaro anzichè in natura. Per tale risarcimento l'interessato deve però seguire l'ordinario procedimento, e non quello speciale dei Consorzi zootecnici.

« Particolarmente poi si può assicurare l'onorevole interrogante che non risulta siano frapposti dal Consorzio zootecnico provinciale di Belluno ostacoli burocratici alla reintegrazione del bestiame.

« Il Consorzio di Belluno invero ha dovuto in questi ultimi mesi regolare la sua posizione amministrativa nei confronti dell'Istituto federale di credito ed ha dovuto attendere alla compilazione degli elenchi prescritti dall'articolo 14 del decreto luogotenenziale 8 maggio 1919, n. 862, per ottenere nuove somme sulla assegnazione dei 7 milioni già stabilita a suo favore fin dal novembre ultimo scorso. Ora è stato disposto in conto di tale assegnazione un altro versamento di 2 milioni, che il Consorzio impiegherà nell'acquisto di bestiame bovino adatto alle condizioni speciali delle popolazioni della provincia. Di seguito, e di mano in mano che esso Consorzio presenterà gli elenchi, verranno autorizzati altri versamenti fino alla concorrenza della somma assegnatagli, esaurita la quale, saranno sottoposte al Ministero del tesoro motivate domande pur successive assegnazioni.

« Per quanto ha riguardo all'appunto fatto al Consorzio, che esso abbia contratto « con appaltatori speculanti il rifornimento di bestiame scadente » il Ministero non ne ha notizia non avendo avuto mai rimostranze da parte degli agricoltori bellunesi. È però noto che il Consorzio ha in corso una vertenza con la Società G. Gauttieri perchè questa anzichè consegnare vacche gravide – come era pattuito in un contratto non ancora compiutamente eseguito – avrebbe consegnato vacche non pregne. Questo fatto ha prodotto naturalmente del malcontento tra gli agricoltori; ma il Consorzio mentre sta studiando ora il modo di acquistarli, secondo giustizia, nei futuri contratti porrà condizioni atte ad evitare il ripetersi di simili inconvenienti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PIETRIBONI ».

Meda. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere come intenda provvedere per ovviare l'ingiusto danno che deriva ai maestri ammessi a concorso in virtù del decreto 15 maggio 1919, n. 882, dal disposto del decreto 9 novembre 1919, n. 2285, integratore del decreto 29 agosto 1919, n. 1675, là dove, come per esempio nel comune di Milano, non avendo partecipato a concorso nessun maestro provvisorio o supplente, il beneficio di essere nominati alternativamente coi concorrenti contemplati dalla prima graduatoria, cioè coi decorati, coi mutilati, cogli ex combattenti, viene fruito da individui privi di qualsiasi titolo didattico o professionale che giustifichi una loro preferenza ».

RISPOSTA. — « Il caso speciale indicato dall'onorevole interrogante per quanto risulta al Ministero, è limitato a Milano e non si estende nè alla generalità dei comuni autonomi, nè alle Amministrazioni provinciali scolastiche, in molte delle quali il numero dei maestri compresi nella graduatoria, di cui all'articolo 4 del decreto